



La «Pro Vercelli» nella stagione 1933-34.

no « Depetrin alla Juventus » e Depetrin a Vigevano; e acquistata assolutamente giocare, la società più disposta per il 1933-34 dei seguenti elementi:
 Portieri: Balossini, scudellato in via 13 Alessandria e poi da Vigevano due stagioni

ar sono, anni 28; Scansetti, vercellese come tutti gli altri giocatori che seguono, sempre giocato nella «Pro», anni 24; Pedralli, anni 20 viene dai Liberi del vercellese, una promessa
 Tergini Dellarole, anni 30, gioca in pri-



ma squa-
 del « Pro » anni 27, il sostituto di Zamboni; Paolo Barone, anni 25, tornato due anni or sono dalla «Virtus» di Torino; Brizio A., anni 25, riserva della vecchia «Pro»; Erede M., anni 21, puro prodotto locale.
 Mediano: anni 20 nel 1932, univert-sitario; Perotti, anni 20, Travesio, anni 18, si dice che debba restare le orme di Ardiesone! Viene dall' «Ardira» modenese; Biggido, nato nel 1911, torna ora dopo l'impiego dello stesso anno (discorso); Cova, nato nel 1909, elemento di niente affidamento; Ardianone (ex. Merelli) anni 33, il capitano di cui è superfluo tessere le redi; Ferraris Merini, anni 29.

Attaccanti:
 Di Santagostino, anni 23;
 Bonard, anni 27, torna dopo lunga assenza, finisce. Cacciato, anni 18, il più giovane, cutoo attaccante delle compagini della Divisione Nazionale di Pavia, non era entrato in prima squadra tre anni or sono, Cacciato, da cui non si fidare gli sostituti Barberis G., anni 18, centro; Dellarole R., anni 18, ala sinistra; Bernasconi, anni 21, ala destra.



Ritenete sia necessario lavarsi ogni giorno?



Sì, senza dubbio! Ma è altrettanto necessario di provvedere a una regolare pulizia interna dell'organismo. Praticate 3-4 volte all'anno una cura con le compresse di ELMITOLO che purificano il sangue e disinfettano a fondo le vie urinarie, conservando la perfetta funzionalità del vostro organismo.



Da che la «Pro Vercelli» possa, sulla carta, sperare a grandi cose nell'imminente, difficile campionato, sarebbe forse eccessivo. L'indimenticabile di Zamboni che proprio in epoca di Erede era stato capitano della «Pro» vercellese, nei suoi anni non potrà non essere avvertita, così come quella del genovese Depetrin.

Molto invece potrà dipendere dai giovani Pavia, la rivelazione dell'ultimo biennio vercellese. Il ragazzo, come è noto aveva avuto offerte molto alllettanti da parte del «Milan» e prima di del «Merelli» poi. Ma i socialisti non volli privarsi del suo giovane attaccante e così Pavia figura ancora ufficialmente nella «Pro» vercellese. Ma l'attesa in un biennio pure in dubbio con la società. Il presidente della «Pro Vercelli» che sempre «sui giocatori molto a fondo, creduto che si tratta di una questione decisiva ad avere buona durata. E questo fa parte di tutti gli aspetti nell'interesse della compagine e nell'interesse stesso del giocatore.

In ogni caso però a Vercelli si assicura che Erede e Cacciato in ultima forma e potranno eventualmente sostituire con efficacia il dissidente.

A questa squadra, oltre il pubblico sempre fedele ed entusiasta, viene dato appoggio e garanzia locali, e primo il Segretario Federale canon. Giovanni Pavia, mentre appoggio inflessibile e sicuro porge il Consiglio Direttivo (presidentato Ross) e sinistramente vengono Bonarelli (ex. cav. Andrea, Barberis (dott. Angelo, De Giali (ing. Agostino, Folario (ing. Giuseppe, Brovo (ex. uff. Mario, Carlo Enrico, Giacomo (ing. Alessandro) commissario legale Lorenzini (ex. avv. Paolo, Gianfranco (gen. Giuseppe, direttore e amministratore del foglio «Le Banche» Campeggi. Poi direttori di sezioni: Pavia (atletica), Agostini (Zanone (Tichonoff) (Pavia (ginnastica); Bernasconi (scherma). Segretario generale (dott. canon. Eugenio Airo).

Comunque la «Pro Vercelli» è sulla buona via, come alla fine degli scudetti precedenti la corsa esclusivamente atletica dei «suoi» ragazzi affrontata, «vittorie», «quattro» e «molti» come questo.

Quante volte già è successo, in questi ultimi anni, che le bianche casacche dovessero mescolarsi, mentre ingannarsi nelle rubriche infide della cronaca? Un vanto il colpo fiero di testa, veniva una vittoria clamorosa finché il colpo di ferro, due anni or sono? e la squadra si disolleava di colpo, riduceva la sua bandiera, ricostituita greccini e posizioni, si salvava largamente ogni stagione. E storia di ieri, viva nella mente degli appassionati più seri, e più sinceramente appassionati.

E storia di ieri, che rinnova con il ricordo tanto amore e tanto gioia che fa passare come in un filo momenti tristi e lieti di quella gran passione che ha nome football.

Ebbene, anche quest'anno, malgrado l'undici apparentemente mutilato, la «Pro Vercelli» vorrà mantenere la sua fulgida tradizione.

E sulla breccia. La squadra di sette giocatori e di trent'anni della più bella milizia non può cedere le armi.